

L'Alfabeto Materico di Maria Cristina Carlini

di François Micault

Fino al 29 settembre prossimo, la piattaforma kunstmatrix.com ci propone una visita virtuale in 3D della mostra “Alfabeto Materico”, dedicata al percorso della scultrice Maria Cristina Carlini, dove abbiamo modo di ammirare sculture a parete, opere su carta e un video commentato dell'artista. Dopo il suo inizio a Milano, Maria Cristina Carlini prosegue la carriera con la lavorazione della ceramica in California, giunge a Bruxelles, dove insegna anche a lavorare al tornio. Rientra a Milano, dove attualmente vive e lavora, e si dedica alla scultura. Da questo momento, utilizza, oltre al grès e alla terra, il ferro, la lamiera, l'acciaio, la resina, la carta e il legno di recupero. L'artista realizza opere sia di piccole dimensioni che monumentali. Il suo percorso è costellato da riconoscimenti, mostre personali e collettive in diverse sedi pubbliche e private, in Italia e all'estero; le sue sculture monumentali si trovano in permanenza in Europa, America e Asia.

Ha conseguito diversi premi e hanno scritto di lei importanti critici quali Luciano Caramel, Guo Xiao Chuan, Claudio Cerritelli, Martina Corgnati, Philippe Daverio, Gillo

Dorfles, Carlo Franza, Flaminio Gualdoni, Paolo Levi, Laurence Pauliac, Yacouba Konaté, Frédérique Malaval, Elena Pontiggia, Corney Stell. Organizzata dalla galleria Artespressione, curata da Matteo Pacini e ideata da IBC Irma Bianchi Communication, l'esposizione mette in luce diverse espressioni artistiche, che come lettere compongono un alfabeto costituito da opere materiche, che utilizzano il grès, la carta, il ferro.

Le sculture a parete esaltano una matericità che emerge da subito, come nei due trittici “Ignoto”, in grès e foglia d'oro, e “Senza confine”, a tecnica mista. In “Cuciture”, Maria Cristina Carlini, tramite un filo di ferro, unisce frammenti di un'ipotetica pelle, così come in “Le stanze di Galileo”, sono collegate superfici in grès con interventi in ferro.

Attraverso piani sovrapposti caratterizzati da una trama e da un colore diverso, “Paesaggio etrusco” mette in evidenza il legame dell'artista con la terra e le sue caratteristiche naturali. Attraverso pigmenti e polveri prevalgono nelle carte la leggerezza delle forme e le tonalità delle terre, del grigio e dell'ocra.



L'artista segue una vocazione che la conduce verso la tridimensionalità anche nelle opere su carta, creando forme “impeccabili nella loro imperfezione”, come sottolinea Matteo Pacini. Nei diversi tipi di carta, riciclata, fatta a mano, velina e cartone, Maria Cristina Carlini trova valori tattili, cromatici, plastici e crea nella composizione movimenti armonici ed equilibri





espressivi, come si nota nella serie “Carte” appoggiate su supporto in ferro. Sono inoltre esposti alcuni grandi collages di cm 100x150 circa, dove forme geometriche interagiscono con simmetrie, colori e proporzioni. Da opere più contrastate come “Iliade e Divinità domestiche” si giunge a “La Divina

Commedia” e a monumentali, esposte in permanenza nel mondo. L’artista parla del suo lavoro, sottolinea la sua ricerca continua sui materiali e il fascino procurato dagli elementi di recupero, soprattutto da quelli che hanno un ampio vissuto. Maria Cristina Carlini sente la necessità di raccontare una storia e più il materiale è tormentato più suggerisce qualcosa, senza tanto ricercare la perfezione, preferisce l’autenticità del gesto artistico, come afferma essa stessa. ■

irregolarità, e mantengono quindi il racconto originale della materia. Le sfaccettature della carta sono spesso simili a quelle della terra che Maria Cristina Carlini ama in ogni suo mutamento, soprattutto laddove viene a contatto con l’acqua, il fuoco, il vento. Nel video in mostra sono presenti installazioni, sculture

monumentali, esposte in permanenza nel mondo. L’artista parla del suo lavoro, sottolinea la sua ricerca continua sui materiali e il fascino procurato dagli elementi di recupero, soprattutto da quelli che hanno un ampio vissuto. Maria Cristina Carlini sente la necessità di raccontare una storia e più il materiale è tormentato più suggerisce qualcosa, senza tanto ricercare la perfezione, preferisce l’autenticità del gesto artistico, come afferma essa stessa. ■

Maria Cristina Carlini. Alfabeto Materico. Sculture a parete, opere su carta e video.
Sede piattaforma kunstmatrix.com Fino al 29 settembre 2020

